

# la città

## Un accordo integrativo che radica Fincantieri

**GIANNI VASSALLO**

QUALCHE giorno fa, dopo 16 mesi di trattativa, è stato siglato il Contratto Integrativo per i dipendenti della società Fincantieri. Si tratta di un accordo positivo per l'Azienda e per i lavoratori che, come si dice in gergo, portano a casa la conferma del Premio di programma pregresso; il congelamento della vecchia Scala di produttività, fino a ieri per alcuni precaria e per altri addirittura non percepita; un nuovo Premio di efficienza, a cui sono collegati anche interventi aziendali volti all'ottimizzazione delle strutture e delle risorse.

Sul piano poi della gestione della crisi in atto e in prospettiva, l'accordo prevede il ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria - che ha come presupposto per la concessione il rientro in azienda del lavoratore - a rotazione e con maturazione dei ratei contrattuali, nonché il contemporaneo svolgimento di Corsi di riqualificazione professionale.

Un buon Integrativo che è stato siglato da Fim-Cisl e Uilm-Uil e non da Fiom-Cgil, che - lo scrivo con il rispetto dovuto alle persone, alle idee e all'autonomia sindacale - mi sembra da tempo muoversi più sul piano della politica che su quello sindacale.

Il raggiungimento di questo accordo è di importanza strategica per Genova non solo perché riguarda 850 lavoratori, e quindi famiglie, del Cantiere di Sestri e nemmeno perché consente di affrontare la crisi del mercato e la conseguente riduzione dei carichi di lavoro con rinnovate capacità produttiva e tranquillità occupazionale. La firma dell' Integrativo è fondamentale perché costituisce il presupposto necessario per l'applicazione concreta del Protocollo d'intesa sottoscritto quasi un anno fa dal Comune di Genova e da Fincantieri, la cui realizzazione è stata giustamente sollecitata su iniziativa del collega Danovaro attraverso un recente pronunciamento del Consiglio Comunale. Nei fatti, questo significa che si potrà e dovrà avviare l'ampliamento verso ponente delle officine e degli impianti industriali nell'area compresa tra l'attuale bacino del Cantiere e il molo Delta, con il conseguente, complessivo riassetto della logistica e dei siti produttivi, tale da rendere Sestri competitivo con i Cantieri dell' Adriatico. Ciò renderà utile e importante per l'azienda Fincantieri il suo radicamento a Genova, consentendole - malgrado la crisi del mercato - di garantire carichi di lavoro allo Stabilimento di Sestri Ponente.

Inoltre, lo spostamento del Cantiere a mare consentirà la destinazione ad usi urbani di parte dell'area; e questo significa una riqualificazione per l'intera zona e un nuovo, migliore assetto della viabilità.

**GIANNI VASSALLO** è consigliere comunale del Pd

### IL FUTURO

Ora si può avviare  
l'ampliamento  
verso ponente  
delle officine  
e degli impianti

